



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Piemonte
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

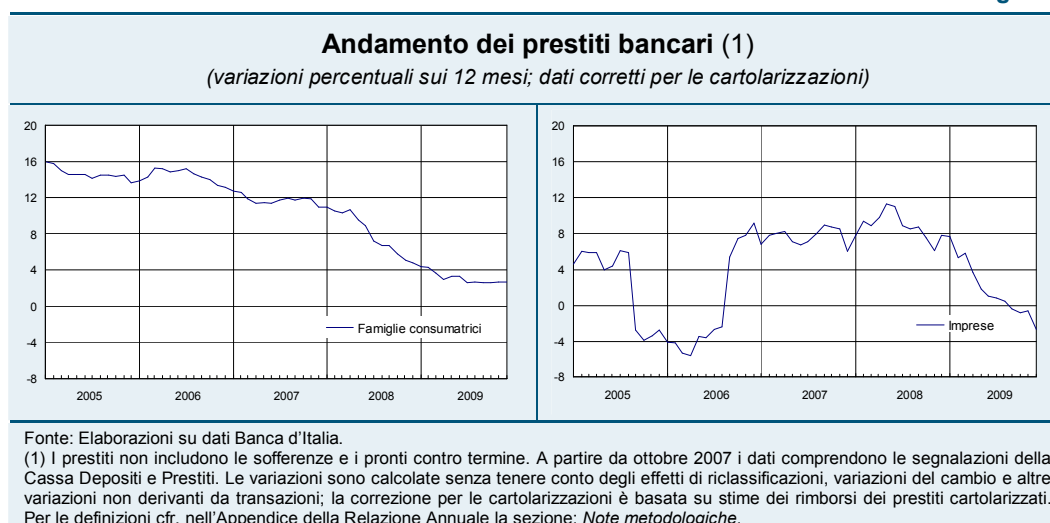
L'andamento del credito in Piemonte nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Torino della Banca d'Italia – Via Arsenale, 8 - 10121 Torino – tel. 011 55181

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 i prestiti bancari in Piemonte, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno ulteriormente rallentato. Il tasso di incremento sui dodici mesi in regione è sceso allo 0,7 per cento nello scorso dicembre, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al settembre precedente (tav. a1). A tale andamento ha contribuito l'intensificazione del calo dei finanziamenti erogati alle imprese (-2,7 per cento; -0,4 nel settembre del 2009); per contro, il ritmo di crescita del credito concesso alle famiglie consumatrici è lievemente aumentato. Tra i settori produttivi, quello manifatturiero ha fatto registrare una contrazione dei prestiti del 12,1 per cento (-7,2 nel settembre precedente; tav. a2), mentre nel settore dei servizi la crescita si è annullata; nel comparto delle costruzioni i finanziamenti sono rimasti pressoché invariati sui livelli del dicembre del 2008. La contrazione del credito alle imprese ha riguardato le società con almeno 20 addetti; i prestiti a quelle di dimensioni inferiori, invece, sono rimasti sostanzialmente invariati sui livelli dell'anno precedente (tav. a2).

Figura 1



In base alla rilevazione campionaria dei tassi attivi, a dicembre 2009 il costo dei finanziamenti a breve termine verso la clientela residente in Piemonte è tornato ad aumentare lievemente, come a livello nazionale, salendo al 5,3 per cento (0,1 punti percentuali in più rispetto al settembre precedente; tav. a6). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è rimasto pressoché invariato al 2,7 per cento.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2009 è lievemente diminuito in regione, a fronte di un ulteriore aumento a livello nazionale. Rispetto al settembre del 2009, la contrazione in Piemonte è stata pari a 0,1 punti percentuali, all'1,8 per cento (tav. a3). Al miglioramento ha contribuito la dinamica relativa alle famiglie; per contro, il flusso di nuove sofferenze relative alle imprese nel quarto trimestre del 2009 ha continuato a salire, passando al 2,5 per cento dei prestiti (0,1 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente).

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a dicembre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese piemontesi hanno continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori a quelli registrati nel trimestre precedente (4,2 e 6,8 per cento, rispettivamente; tav. a4). La decelerazione ha interessato sia il settore delle famiglie sia quello delle imprese. I tassi di interesse sui conti correnti sono rimasti pressoché invariati rispetto al mese di settembre 2009, allo 0,3 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Mar. 2009	3,8	3,6	5,8
Giu. 2009	2,3	3,3	1,0
Set. 2009	1,1	2,6	-0,4
Dic. 2009	0,7	2,7	-2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI		Totale				
		di cui:				altre imprese (3)
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	
Mar. 2009	5,7	0,5	4,4	10,1	0,8	7,1
Giu. 2009	0,9	-4,7	1,4	4,8	0,5	1,0
Set. 2009	-0,7	-7,2	-0,7	2,5	-0,5	-0,7
Dic. 2009	-3,5	-12,1	0,1	0,0	0,1	-4,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,4	0,9	1,6
Giu. 2009	1,6	1,0	2,0
Set. 2009	1,9	1,2	2,4
Dic. 2009	1,8	1,1	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	9,0	7,6	6,8	4,2
di cui: famiglie consumatrici	10,9	8,3	6,9	3,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	96	87	89
di cui: con sede in regione:	30	31	32
banche spa (2)	20	21	22
banche popolari	0	0	0
banche di credito cooperativo	9	9	9
filiali di banche estere	1	1	1
Sportelli operativi	2.665	2.716	2.726
di cui: di banche con sede in regione	1.544	1.570	1.570
Comuni serviti da banche	658	657	657

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati aggiornati al 15 marzo 2010. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,64	5,62	5,13	5,27
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,89	3,23	2,67	2,69
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,84	0,47	0,33	0,32

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.